

SUPSI

CAS in Cooperazione e sviluppo SUPSI-FOSIT

Andamento del percorso formativo e valutazione post-certificazione dei diplomati tra il 2014 e il 2019

Claudia Howald, Anna Jaquinta e Paola Solcà

Il rapporto interno, suddiviso su due parti, ha lo scopo di esaminare l'andamento relativo alle prime sei edizioni del CAS in Cooperazione e sviluppo (CAS CS), e di sondare, tramite interviste ai corsisti che si sono diplomati tra il giugno 2015 e il giugno 2019, l'impatto che il percorso formativo ha avuto sulle loro vite professionali ed extra-professionali. Il CAS CS è un percorso di formazione continua promosso da SUPSI e FOSIT – Federazione delle ONG¹ della Svizzera italiana. Il programma formativo nasce nel 2014 dall'idea di unire le esperienze comuni delle due istituzioni in un percorso didattico, rivolto a coloro che intendono muovere i primi passi nel settore della cooperazione internazionale, come pure a coloro che sono già attivi e intendono perfezionarsi professionalmente.

Rapporto validato dal Gruppo di coordinamento e dalla Commissione d'esperti in data 27 maggio 2020.

“Ha cambiato il mio punto di vista rispetto a molti temi e il mio modo di vedere e leggere le problematiche attuali nel mondo”.

(Diplomato/a nel 2016)

“Il CAS ha alimentato in me il desiderio di fare un'esperienza di cooperazione, che si è tradotta in un anno e mezzo di lavoro in un paese dell'America centrale. Competenze specifiche sono risultate poi utili e indispensabili per il progetto che ho portato avanti sul terreno”.

(Diplomato/a nel 2016)

“Il gruppo di noi studenti era molto bello, c'era una bella dinamica. Tutte persone diverse, con età diverse e percorsi diversi, è affascinante poter avere questi scambi. Siamo ancora in contatto tra di noi”.

(Diplomato/a nel 2019)

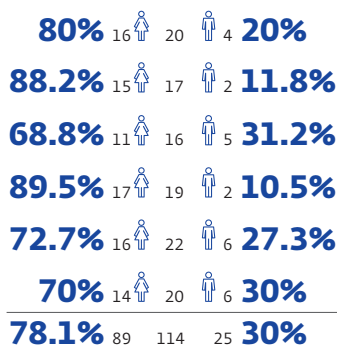
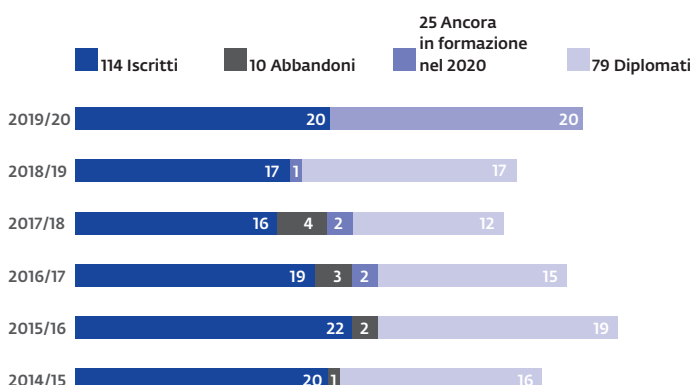
“Il CAS mi ha aiutato a strutturare meglio il lavoro che svolgo, soprattutto sulla progettazione e la raccolta fondi. Sento di aver migliorato la mia professionalità (ad esempio il ciclo del progetto). Ho anche capito l'importanza di chiedere fondi anche per le attività che vengono svolte qui e che non è per forza tutto volontariato”.

(Diplomato/a nel 2018)

Prima parte

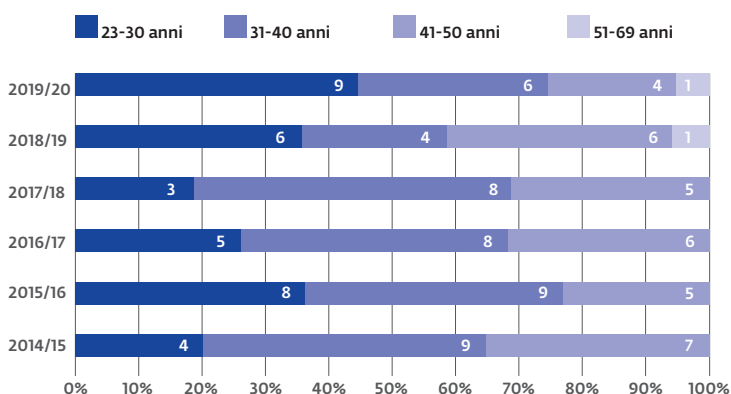
Retrospettiva e andamento CAS CS 2014-2019

Corsisti iscritti al CAS CS



Totale iscritti prime 6 edizioni: 114 corsisti
 10 abbandoni; 20 iscritti a.a 2019/20 + 5 persone iscritte in edizioni precedenti, concluderanno la formazione nelle prossime sessioni d'esame. Importante presenza femminile (78.1%).

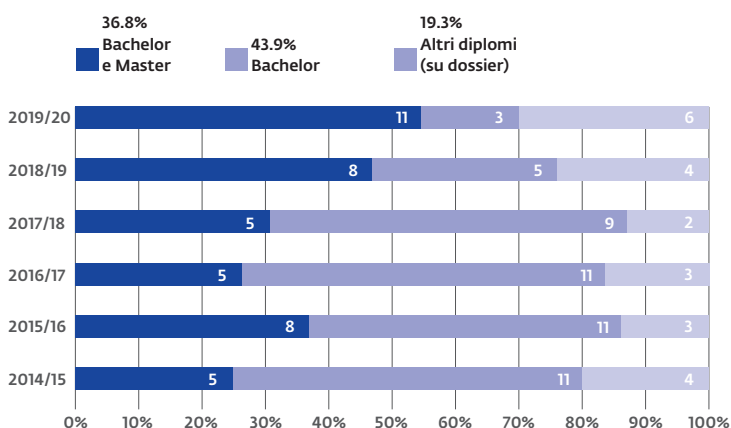
Ripartizione iscritti in fasce d'età



Composizione dei gruppi

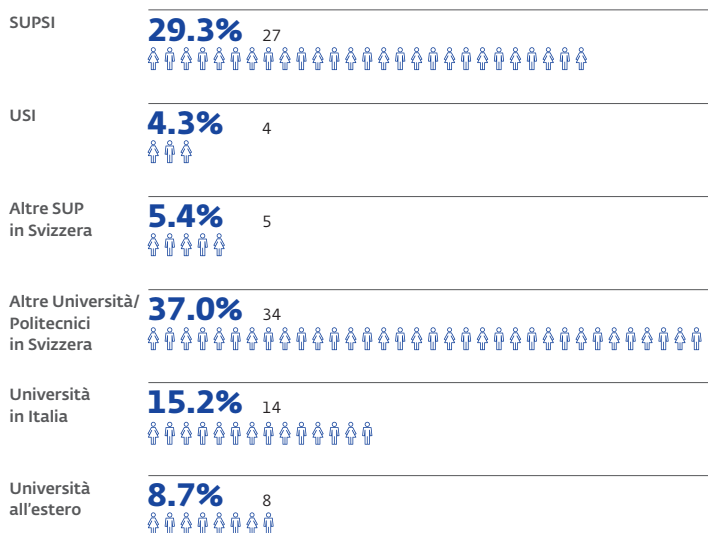
Aumento dei giovani sotto i 30 anni: dal **20%** (2014-2015) al **45%** (2019-2020); diminuzione delle persone al di sopra dei 40 anni: dal **35%** (2014-15) al **25%** (2019-20).

Titoli di studio conseguiti in precedenza



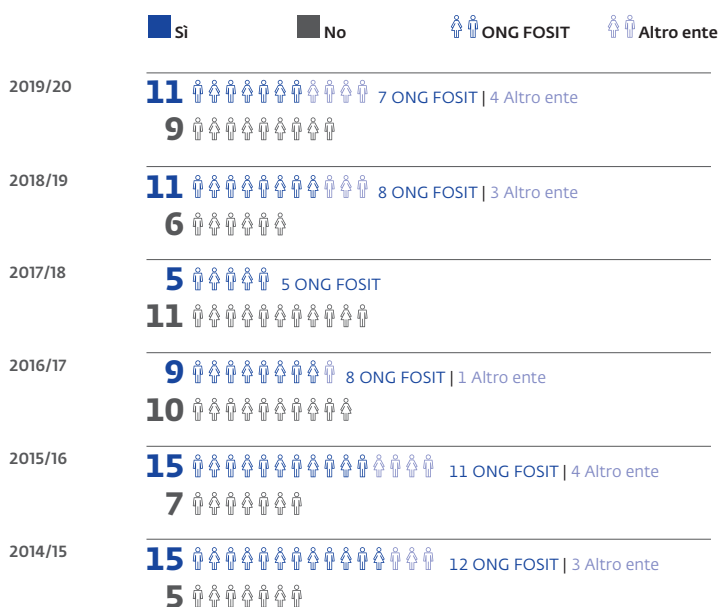
Il **43.9%** degli iscritti aveva conseguito un Bachelor al momento dell'iscrizione, il **36.8%** un ulteriore Master mentre il restante **19.3%** è stato ammesso su dossier (in possesso di un diploma di formazione professionale secondaria).
 Nell'**84.4%** dei casi si tratta di studenti con un Bachelor nelle scienze umane e sociali.

Università di riferimento (Bachelor) sul totale degli iscritti



Il **33.6%** dei corsisti ha frequentato la Scuola universitaria professionale o l'Università della Svizzera italiana (SUPSI o USI), un altro **42.4%** una scuola universitaria professionale o università/politecnico in un altro Cantone svizzero (**74.4%** nella Svizzera romanda e il restante **25.6%** nella Svizzera tedesca), **15.2%** in un'università italiana e infine l'**8.7%** in un'università all'estero. Il CAS CS si rivela quindi una formazione post-laurea interessante per gli italofofoni che hanno conseguito un Bachelor in un'altra università svizzera o alla SUPSI.

Legame con la cooperazione internazionale al momento dell'iscrizione



Esperienze pregresse dei partecipanti nella cooperazione internazionale

66 iscritti su 114 (**57.9%**) dichiarano un legame con il mondo della cooperazione internazionale e/o delle ONG al momento dell'iscrizione. 51 persone su 66 (**77.3%**) erano affiliate a un'ONG della FOSIT (per un totale di 23 tra associazioni e fondazioni) mentre le restanti 15 (**22.7%**) appartenenti ad altre associazioni.

Va sottolineato che è stata rilevata una pluralità di esperienze: brevi soggiorni all'estero; periodi più prolungati; attività puntuali di volontariato in Svizzera; impegno più continuativo a sostegno di un'ONG qui e altrove.

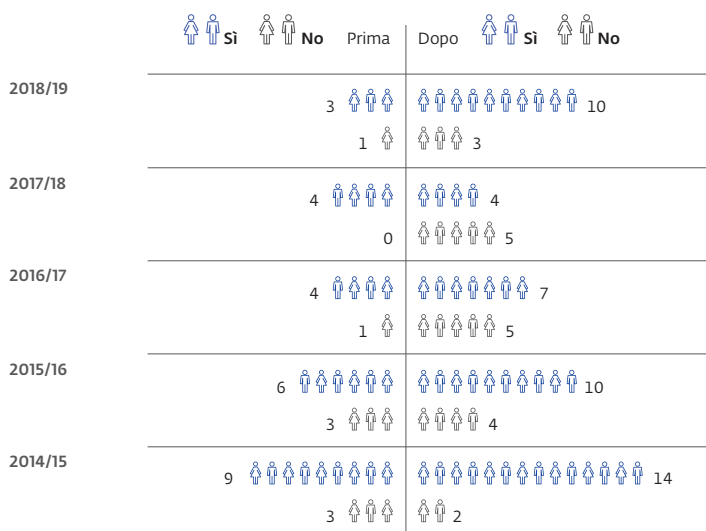
Trend ultimi anni: a fianco di partecipanti attivi presso ONG membri FOSIT, altri corsisti hanno avuto esperienze di volontariato presso ONG estere, in campi profughi o centri richiedenti l'asilo, mantenendo i contatti e un sentimento di appartenenza alle diverse realtà associative.

Seconda parte

Analisi interviste ai diplomati tra il 2014 e il 2019

Analisi di interviste telefoniche strutturate ai diplomati delle prime 5 edizioni del CAS in Cooperazione e sviluppo. In totale sono stati raccolti i dati relativi a 64 studenti su 79 che hanno concluso il corso, l'81% del campione, trovando, in generale, una buona distribuzione degli intervistati sui 5 anni accademici presi in esame. Le interviste si sono svolte tra dicembre 2019 e aprile 2020.

Legame con ONG FOSIT prima e dopo il CAS CS



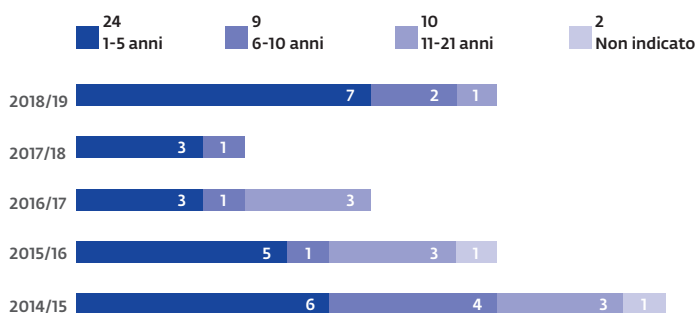
Il **53.1%** dei diplomati dichiara di aver avuto un'esperienza nell'ambito della CS, nello specifico con attività presso ONG in Svizzera o all'estero. 26 persone su 34 (**76.5%**) aveva un legame con un'associazione o fondazione membro FOSIT prima dell'iscrizione al CAS CS. Il **73.4%** (+**20.3%** rispetto al periodo precedente al CAS CS) dichiara di avere un legame con un'ONG post-diploma; si tratta perlopiù di giovani che hanno svolto o stanno svolgendo un'esperienza come cooperanti sul terreno.

Compiti o funzioni svolte presso l'ONG di riferimento al momento dell'intervista



Si tratta perlopiù di attività di volontariato nella Svizzera italiana: il **60%** dei diplomati partecipa a comitati o altre attività; il **26.7%** lavora presso ONG in Ticino; il **13.3%** è impegnato come cooperante presso ONG all'estero.

Durata del coinvolgimento con l'ONG di riferimento

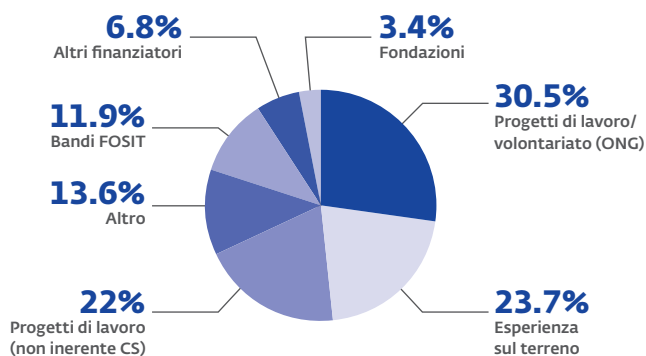


Il **53.3%** degli intervistati dichiara di essere attivo dagli ultimi 5 anni; il **42.2%** da 6 anni e oltre. Interessante la percentuale di persone attive da meno di 5 anni, a conferma di un coinvolgimento nelle attività di ONG che coincide, in alcune situazioni, con l'avvio del CAS o poco prima del suo inizio e la necessità di approfondire le tematiche della cooperazione allo sviluppo attraverso la formazione.

Il **78.7%** ha un impegno continuativo mentre il restante **17.3%** è impegnato con l'ONG di riferimento solo per attività puntuali.

Competenze e conoscenze acquisite durante la formazione e messa in pratica post-diploma

Modalità messa in pratica



Il **71.9%** dei diplomati ritiene di aver potuto mettere in pratica le competenze acquisite durante la formazione nel **59.4%** dei casi si è trattato di esperienze post-diploma nell'ambito della cooperazione internazionale.

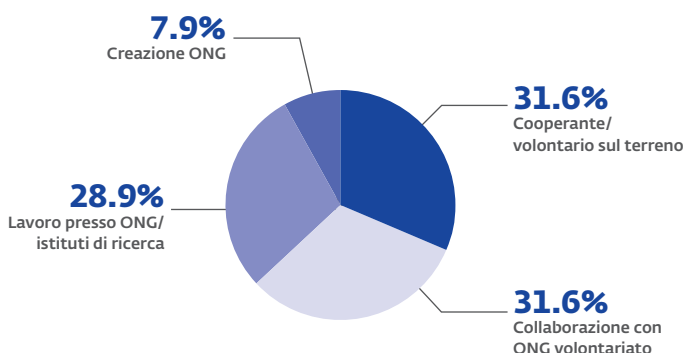
Valutazione del percorso formativo

L'**87.5%** degli intervistati (56 su 64) dà un voto compreso tra 5 e 6.

Temi apprezzati: l'alta qualità e varietà dei relatori; i contenuti e la complessità della formazione; gli strumenti pratici acquisiti e le reti sociali che vengono a crearsi durante e dopo il percorso formativo.

Elementi critici: l'approfondimento dei temi, non sempre possibile; la necessità di avere maggiori approfondimenti e scambi dal punto di vista pratico e di ridurre la frammentazione e discontinuità dei temi, soprattutto per quanto riguarda il modulo III.

Tipo di esperienza post-diploma



Utilità della formazione

I diplomati riconoscono questa formazione, nel **57.8%** dei casi, come utile o molto utile dal punto di vista professionale. I diplomati enfatizzano l'utilità delle competenze, conoscenze e strumenti acquisiti in diversi ambiti professionali, non necessariamente legati alla cooperazione o all'aiuto umanitario.

Nello specifico ritengono particolarmente utile: l'aver acquisito una visione d'insieme del settore della cooperazione internazionale, della sua evoluzione negli anni e della conoscenza degli attori coinvolti; gli strumenti operativi acquisiti nel secondo modulo e l'aver sviluppato uno sguardo più critico e consapevole.

Aggiornamento sul tema e contatti sociali

L'**87.5%** dei diplomati rimane informato sui temi della cooperazione internazionale utilizzando svariati canali di informazione. L'esperienza col gruppo classe viene valutata in modo molto positivo, in particolare per quanto riguarda la diversità, l'eterogeneità dei profili e delle generazioni.

Passaparola come mezzo per promuovere la formazione: il **79.7%** dei diplomati ha consigliato la formazione.

Per quanto attiene il mondo delle ONG, la formazione CAS CS ha contribuito a rafforzare i legami con le ONG e nello specifico con quelle associate alla FOSIT. Svariati corsisti hanno avuto modo di conoscere alcune associazioni, attive in diversi paesi e manifestato l'interesse di intraprendere attività di volontariato in Svizzera o all'estero.

Negli anni vi è stato il consolidamento di una rete di persone coinvolte nella cooperazione allo sviluppo che orbita intorno al Centro Competenze SUPSI in Cooperazione e sviluppo e alla FOSIT, in generale i diplomati si dichiarano interessati a seguire corsi brevi di approfondimento sulle sfide globali (cambiamenti climatici, migrazioni, salute pubblica, ...) e di aggiornamento relativo alle evoluzioni in atto nel settore della cooperazione.